

parlando con te

di Sofia Demetrula Rosati

Erotismós

Come si divertono
vento e mare
di notte!

Fanno l'amore in
piacere continuo
E il sole
curioso
Sulla luna

Accende candele

Come e chi

Come e chi
mi farà mai
dimenticare
il tuo sguardo
Che mi accarezza
così dolcemente
Mi sfiora per
non turbare
le nostre esistenze

Fugge via perché
esistere è
già un
turbamento

recensione recensione

Senza l'autunno

Non potrei
senza l'autunno

Chi mi
ricorderebbe
com'è dolce
addormentarsi
sicuri che
vita in
primavera
tornerà!

Com'è bella la poesia quando un profumo passa leggero, o uno sguardo, sui passaggi più difficili del vivere. E qui - per questa seconda e bellissima raccolta poetica di Sofia Demetrula Rosati *Parlando con te* - di poesia si tratta, asciutta, essenziale, tragica nel disincanto di guardare alle sconfitte, alle sofferenze con l'occhio di chi ha vissuto e perso molte volte. Eppure, lo stile rimane efficacissimo, fatto di parole e versi cesellati, "scavati nel silenzio" direbbe Ungaretti. Vi si sente l'eco dei molti poeti amati e tradotti da Demetrula, da Yeats a Dickinson; soprattutto, vi si sente la lezione di Ritsos, greco come la Nostra, ripreso nei temi, nei repentinamente approfondimenti umani, nella distanza, mantenuta gelosamente, dal lirismo. Conoscendola personalmente, mi sembra che della Grecia originaria e dei molteplici traslochi per il mondo, sia rimasto un modo di viaggiare e di conoscere le cose, quello del viaggiatore che ammira la vita dopo averla transitata. Dovessi indicare il nucleo tematico di Demetrula direi che l'attenzione al corpo, all'erotico e alla nostalgia del presente costituisce la cifra personale di *Parlando con te* e dell'intera sua poetica, accanto alla ricerca stilistica della condensazione, del verso breve. Mi pare che *Parlando con te* meriti di essere letta e considerata come un indizio di sicura primavera poetica.

Parlando con te è scaricabile dal sito www.passages.it